



LA FAVOLOSA PISTA ROSSA

Si parte dal paese e si ritorna leggeri e liberi con gli sci ai piedi o già pronti per una salutare camminata, senza il pensiero della

macchina e del parcheggio.

Numerosi sono gli sportivi che partono da Sestola per salire comodamente su uno degli impianti più moderni, la seggiovia triposto, completamente rinnovata 8 anni fa (adeguata ad un servizio differenziato per un'utenza che dall'estate all'inverno è molto varia), per raggiungere Pian del Falco, lì fermarsi oppure salire col pullman fino a Passo del Lupo, con molte possibilità di scelta, compresa quella di ritornare, per buona parte dell'inverno, in paese con gli sci ai piedi scendendo dalla mitica Pista Rossa.

Questa pista, rimodellata, seminata, regimata per le acque superficiali e dotata di un impianto di innevamento programmato, è lunga un chilometro e mezzo, con un dislivello di 340 metri, dai 1360 di Pian del Falco ai 1020 di Sestola: la felice esposizione le permette una sciabilità invidiabile. La pista Rossa e la seggiovia, messe a nuovo grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale, della società "Sestola 2000" e

del Consorzio del Cimone, così rinnovate ed ammodernate, non fanno certo immaginare le loro antiche origini! La pista Rossa è stata la prima da discesa realizzata in Emilia Romagna assieme a quelle dell'Abetone, mentre la seggiovia Sestola-Pian del Falco è il più vecchio impianto di risalita della Regione e uno dei primi in Italia, costruito oltre cinquant'anni fa.

La signora Elvina Pattarozzi, la cui famiglia gestisce l'albergo Calvanella, ha dedicato la vita allo sviluppo del turismo a Pian del Falco e con grossa emozione ricorda "come se fosse oggi" l'inaugurazione della seggiovia, il 15 agosto 1949.

Elvina racconta: "Allora assieme a mio marito Bruno Antonelli gestivamo il rifugio "lo Chalet", unica costruzione esistente (E' Salè in sestolese è Pian del Falco!) e si andava di notte per la pista e per la strada giù in paese con gli sci o i bob... Quando prendemmo in gestione la seggiovia, dal '55 al '59, la neve mancò per 2 anni!"

Era l'epoca d'oro di Pian del Falco: la nuova pista Rossa era utilizzata per manifestazioni agonistiche quali la "Coppa Vandelli" del '42-'43 e fu teatro di gare di qualificazione nazionale come il famosissimo "Trofeo Pian del

Falco", riservato ai campioni italiani che dal 1950 richiamò nomi come Vittorio Chieroni, Gluc, Dino Zamboni e Rossi Vitaliano, già maestro di sci dal '47 dello Sci Club Terminillo, primo maestro in Emilia, da allora trasferitosi a Sestola ed ancora in attività.

Fra le altre importanti gare i "Campionati italiani centro sud" ed il Trofeo Max Mara, femminile. Per risalire al periodo in cui trovare le prime tracce dell'inizio della pratica sciistica nei campi innevati di Sestola e Pian del Falco, occorre però risalire agli anni venti-trenta quando venne aperta la strada forestale per Pian del Falco, utilizzata in inverno come pista, e costruito lo chalet. Sono gli anni in cui i pionieri dello sci fanno nascere lo Sci Club Sestola, sostenuto dall'Azienda Autonoma che allora compiva i primi dieci anni di vita. Gli impianti di risalita sono le proprie gambe con sci e bastoncini in spalla, una slitta a cavalli o uno slittone trainato da un trattore!

Ed è qui che oggi crescono nuovi campioni come Barbara Milani, nipote della signora Elvina e pluricampionessa azzurra, nata "con gli sci ai piedi", come altri sestolesi azzurri, i maestri di sci Grazia Antonelli e Franco Pianelli.

MARISA BURCHI

La mitica
pista e
seggiovia
Sestola-Pian
del Falco

5

NEVE

